

Dal *Discorso di papa Francesco ai membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede*, lunedì 8 febbraio 2021.

«Auspico un rinnovato impegno politico nazionale e internazionale per favorire la **stabilità del Libano**, che è attraversato da una crisi interna e rischia di perdere la sua identità e di trovarsi ancor più coinvolto nelle tensioni regionali.

È quanto mai necessario che il Paese mantenga la sua **identità unica**, anche **per assicurare un Medio Oriente plurale, tollerante e diversificato, nel quale la presenza cristiana possa offrire il proprio contributo e non sia ridotta a una minoranza da proteggere**.

I cristiani costituiscono il tessuto connettivo storico e sociale del Libano e ad essi, attraverso le molteplici opere educative, sanitarie e caritative, va assicurata la possibilità di continuare a operare per il bene del Paese, del quale sono stati fondatori. Indebolire la comunità cristiana rischia di distruggere l'equilibrio interno e la stessa realtà libanese.

In quest'ottica va affrontata anche la presenza dei profughi siriani e palestinesi.

Inoltre, senza un urgente processo di ripresa economica e di ricostruzione, si rischia il fallimento del Paese, con la possibile conseguenza di **pericolose derive fondamentaliste**.

È dunque necessario che tutti i leader politici e religiosi, messi da parte i propri interessi, si impegnino a perseguire la giustizia e ad attuare vere riforme per il bene dei cittadini, agendo in modo trasparente e assumendosi la responsabilità delle proprie azioni».

http://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2021/february/documents/papa-francesco_20210208_corpo-diplomatico.html